

Agroecologia, formazione d'eccellenza e cooperazione internazionale: UNITUS e FIRAB mettono in rete SICARIB e *MOVING Italianess* in una visione comune

30 gennaio 2025

All'Università della Tuscia si è svolta una giornata di cooperazione scientifica particolarmente significativa, che ha unito il secondo incontro di diffusione del progetto SICARIB alla seconda sessione tecnica di "MOVING Italianess", iniziativa realizzata nell'ambito del programma TNE (Transnational Education) finanziato dal PNRR, che mira a rafforzare la cooperazione internazionale e l'eccellenza formativa dell'Università della Tuscia attraverso lo scambio di competenze e pratiche innovative con istituzioni argentine. Due appuntamenti distinti ma profondamente complementari, che stanno contribuendo a rafforzare il ruolo dell'ateneo nello scambio accademico e nello sviluppo territoriale internazionale.

In apertura, il Prof. Stefano Speranza, coordinatore scientifico per l'Università della Tuscia del percorso MOVING Italianess, ha sottolineato l'importanza della continuità del lavoro con i partner e della convergenza tra attività formative, ricerca applicata e trasferimento di conoscenze. Il progetto TNE CUIA, infatti, punta a creare nuove forme di collaborazione universitaria con l'America Latina, e MOVING Italianess ne rappresenta un asse operativo fondamentale. Nel corso della sessione è stato illustrato il contributo specifico che l'Università della Tuscia sta apportando al progetto, articolato attorno a **tre aree tematiche centrali per il TNE CUIA**: l'approfondimento scientifico e tecnico delle filiere oggetto di studio, lo sviluppo di modelli formativi condivisi, e il consolidamento dei rapporti istituzionali con le università coinvolte. Una parte rilevante del lavoro riguarda anche l'adattamento delle metodologie didattiche e di ricerca ai contesti locali dei Paesi partner, in linea con l'obiettivo del programma di favorire una cooperazione accademica stabile e sostenibile.

"Due progetti diversi, ma accomunati da una visione condivisa sul futuro dei sistemi agricoli e sulle opportunità che la cooperazione internazionale può offrire a territori e università", ha affermato Giorgio Scavino, portando all'attenzione il lavoro scientifico condotto dalla Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB).

Da un lato, SICARIB sperimenta modelli agroecologici e pratiche biologiche conservative e rigenerative per migliorare la qualità dei suoli, tutelare la biodiversità e rendere più resilienti e sostenibili i paesaggi rurali.

Dall'altro, MOVING Italianess (ProMOTing innoVation capacity IN the hiGher Education System of Argentina and ITalia through an Action scheme for the MobiLlty And cooperation of UNiversity StudeNts and ProfESSorS), un progetto finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4, Componente 1, Investimento 3.4, Sottoinvestimento T4, e dall'Unione Europea – NextGenerationEU. L'iniziativa punta a innalzare la qualità della formazione universitaria attraverso una collaborazione strutturata con le istituzioni argentine, basata sui tre pilastri scientifici in cui l'Università della Tuscia eccelle: **lo studio e il miglioramento delle filiere olivicola, viticola ed enologica; l'agricoltura di precisione applicata alla gestione forestale; e l'agricoltura di precisione per la protezione delle piante.**

Secondo il Prof. Speranza, l'integrazione di pratiche agroecologiche, come quelle promosse dal progetto **SICARIB**, è fondamentale per favorire una rigenerazione sostenibile delle aree urbane e rurali. L'approccio agroecologico, che punta a pratiche agricole rispettose della biodiversità e a ridotto impatto chimico, può essere visto come un alleato strategico nella progettazione di spazi verdi, sia agricoli che urbani. In particolare, **MOVING Italianess** ha enfatizzato la necessità di integrare la biodiversità funzionale nella progettazione di spazi verdi, garantendo che questi non siano solo esteticamente piacevoli, ma anche utili per il rafforzamento degli ecosistemi e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il suo intervento ha evidenziato come la gestione sostenibile della biodiversità sia cruciale non solo per la conservazione ambientale, ma anche per il miglioramento della resilienza degli ecosistemi urbani e rurali. **MOVING Italianess**, infatti, svolge un ruolo chiave nel coordinamento di una rete di ricerca nazionale volta a preservare e rigenerare la biodiversità italiana, con particolare attenzione all'integrazione tra gli ambienti agricoli e urbani, contribuendo così alla missione del progetto **SICARIB** nell'ambito di **MOVING Italianess**, volto a promuovere pratiche innovative e sostenibili nel sistema educativo e nella cooperazione internazionale tra Italia e Argentina.

L'incontro ha rafforzato la consapevolezza dell'urgenza di adottare approcci interdisciplinari per affrontare le sfide del cambiamento climatico e della sostenibilità. L'agroecologia e la tutela della biodiversità non sono solo strumenti di mitigazione, ma veri e propri driver per una trasformazione sistemica dell'agricoltura e del paesaggio urbano. La collaborazione tra ricerca, agricoltura e pianificazione territoriale si conferma essenziale per promuovere un futuro più sostenibile e resiliente.

Dall'incontro con il Prof. Speranza sono emerse riflessioni fondamentali sul ruolo della biodiversità nella rigenerazione urbana e agricola, evidenziando le connessioni tra gli approcci agroecologici del progetto **SICARIB** e le strategie di conservazione e valorizzazione della biodiversità.

Una delle principali conclusioni ha riguardato l'importanza della biodiversità funzionale per la resilienza degli ecosistemi, sia urbani che rurali. Il Prof. Speranza ha sottolineato come l'agroecologia possa fungere da strumento chiave per il ripristino della qualità del suolo e la tutela della biodiversità, contribuendo al mantenimento dei servizi ecosistemici. Il progetto **SICARIB**, attraverso l'adozione di pratiche rigenerative, ha dimostrato come la gestione sostenibile del suolo e delle colture possa favorire la biodiversità e ridurre la dipendenza da input chimici, migliorando al contempo la qualità produttiva.

L'incontro ha evidenziato la necessità di una maggiore integrazione tra pratiche agricole e strategie di pianificazione urbana per contrastare il degrado del suolo e favorire la rigenerazione ambientale. Dal dialogo è emersa anche la necessità di un maggiore coinvolgimento degli attori locali, comprese amministrazioni, aziende agricole e realtà urbane, per costruire reti di collaborazione che favoriscano il trasferimento di conoscenze e l'adozione di soluzioni basate sulla natura. È stato evidenziato come il progetto **SICARIB** rappresenti un caso pilota replicabile, dimostrando l'efficacia delle pratiche agroecologiche nella rigenerazione del suolo e nella creazione di paesaggi resilienti, in piena coerenza con la missione e gli obiettivi internazionali di formazione di **MOVING Italianess**.